

La Piazza Staroměstské Náměsti a Praga vista dalla Torre dell'orologio ottenuta mosaicando 4 fotografie con software specifico



70

Se invece la qualità e la stampa finale sono sì da richiedere risultati elevati, occorre ed è consigliabile impostare la propria fotocamera, sempre ammesso che ne abbia la possibilità, per salvare l'immagine in formato TIFF, un dato quasi per niente compresso.

Foto scattata con macchina fotografica da sei megapixels



Il dato migliore che è però consigliabile ai professionisti è il RAW, o dato grezzo, un formato per niente compresso che si presta ad elaborazioni professionali dell'immagine.

Naturalmente scattare e salvare le proprie immagini nei formati TIFF e RAW riduce drasticamente la quantità di immagini che è possibile immagazzinare sulla scheda di memoria proprio per effetto della maggior pesantezza dei files prodotti, ed occorre disporre di schede di grande capacità.

Mentre il JPG è un formato di compressione che può comprimere dal 50 al 90% il dato originale, il TIFF può essere non compresso o compresso leggermente, intorno ad un massimo del 25%, il RAW è invece un dato che non subisce nessuna compressione, ma per la successiva visualizzazione ed elaborazione necessita quasi sempre di software specifici forniti a corredo con l'apparecchio.

È importante ricordare poi che nell'uso professionale è indispensabile fotografare in RAW o TIFF perché nel caso in cui ci sia bisogno di elaborare successivamente l'immagine sono formati che non subiscono nessuna perdita di qualità dovuta alla manipolazione, mentre il JPG subisce un decadimento di qualità ad ogni successiva elaborazione, decadimento non visibile magari ad occhio nudo, ma comunque intollerabile per un professionista.

Bisogna ricordare però che alcune fotocamere offrono la possibilità di salvare in formato RAW con compressione senza perdita di dati e di conseguenza senza perdita di qualità.

Una volta acquisite, le immagini, devono essere scaricate su un computer in grado di leggerle e successivamente elaborarle.

Per fare questo ci si serve di una porta o interfaccia in grado di dialogare con un computer, PC o Macintosh che sia, che può essere di tipo seriale, USB, firewire o SCSI.